



Al Sant'Orsola-Malpighi funziona dal 2014 la Prostate Cancer Unit dove un team multidisciplinare si occupa di ogni singolo paziente. Circa 400 gli interventi all'anno per uno dei tumori più diffusi tra gli uomini.

Per la prostata conta la squadra

di **Beppe Facchini**

Circa 400 interventi all'anno e un team multiprofessionale per seguire i pazienti in un percorso completo, dall'anamnesi all'intervento chirurgico, fino alla riabilitazione.

Inaugurata nel 2014 su iniziativa del professor Giuseppe Martorana, la Prostate Cancer Unit del policlinico Sant'Orsola-Malpighi rappresenta una vera e propria eccellenza a livello nazionale per quanto riguarda la diagnosi e la terapia relativa al tumore alla prostata, una delle neoplasie più diffuse tra la popolazione maschile sopra i 50 anni. «Il cittadino affetto da tumore alla prostata rischia, in assenza di una squadra di specialisti dedicati, di ritrovarsi ad affrontare questo percorso medico con scarse garanzie di essere sottoposto al trattamento adatto al suo caso e con la giusta tecnologia. La Prostate Unit rappresenta invece un modello multidisciplinare a disposizione del paziente: ci sono urologi, ma anche radioterapisti, radiologi, medici nucleari, oncologi, anatomopatologi e un case manager a coordinamento delle attività». Ad entrare nel dettaglio della Prostate Unit bolognese è il professor Eugenio Brunocilla, direttore dell'unità operativa complessa di Urologia al Sant'Orsola, direttore della scuola di specializzazione in Urologia all'Alma Mater e alla guida di una squadra composta «da tutte quelle figure

professionali necessarie per la corretta gestione del tumore prostatico».

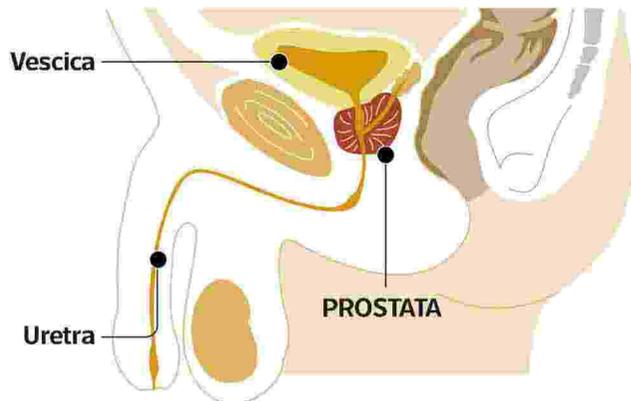
Qual è il percorso diagnostico terapeutico previsto? «Innanzitutto il team multidisciplinare si riunisce con cadenza settimanale per mettere sotto la lente di ingrandimento tutti i pazienti con una nuova diagnosi o sottoposti ad un trattamento per tumore prostatico: ogni specialista ha quindi l'opportunità di valutare gli aspetti che gli competono con la massima competenza e il massimo livello di aggiornamento. In termini di diagnosi precoce e di prevenzione — prosegue Brunocilla — sono stati fatti molti passi in avanti e dove esiste una familiarità, ad esempio un padre o un fratello con tumore alla prostata, è oggi consigliato uno screening dopo i 45 anni tramite visita urologica e il Psa, un esame specifico del sangue per la diagnosi del cancro alla prostata. Se opportuno, viene dunque effettuato l'intervento e poi parte il percorso riabilitativo più adatto. Con l'avvento del test Psa ci siamo però resi conto che non sempre è necessario ricorrere alla chirurgia: ci sono quelli ad alto rischio, ma anche tumori a bassa malignità, per i quali è sufficiente intervenire tramite sorveglianza attiva».

Su 400 interventi di prostatectomia radicale eseguiti mediamente ogni anno al Sant'Orsola (quarto centro in Italia per volume), 300 sono definite

robotiche grazie all'ausilio di DavinciXi, un sistema di ultima generazione, arrivato in sala operatoria a gennaio 2015, che garantisce trattamenti chirurgici decisamente convenienti non soltanto perché riducono le perdite di sangue. «La robotica per il tumore della prostata, malgrado inizialmente può essere vista come una procedura costosa, alla fine del percorso terapeutico ha dimostrato di essere vantaggiosa anche sul piano economico — sottolinea Brunocilla —, riduce l'uso di antidolorifici e la degenza post-operatoria e migliora il recupero funzionale sia della continenza che della potenza sessuale». L'età media dei pazienti è di 68 anni e circa il 30% di loro viene da fuori regione: questo dato conferma il ruolo all'avanguardia nella diagnostica avanzata del tumore alla prostata del Sant'Orsola, «con metodiche oggi irrinunciabili per la corretta gestione del paziente ed esperienze, proprio come la Prostate Unit, che ne fanno anche un punto di riferimento importante per nuovi protocolli di studio e nuovi progetti» fa notare il primario. «Non c'è dubbio — conclude — che per il trattamento di questa malattia sono fondamentali un team in grado di offrire multidisciplinarietà e tecnologie di ultima generazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sintomi e prevenzione



I sintomi

Sono gli stessi che si presentano per l'ipertrofia prostatica benigna, molto frequente dopo i 50 anni

- ▶ indebolimento del getto delle urine
- ▶ frequente necessità di urinare, sia di giorno che di notte,
- ▶ possibile dolore nella minzione
- ▶ presenza di sangue nelle urine

Consigli per la prevenzione

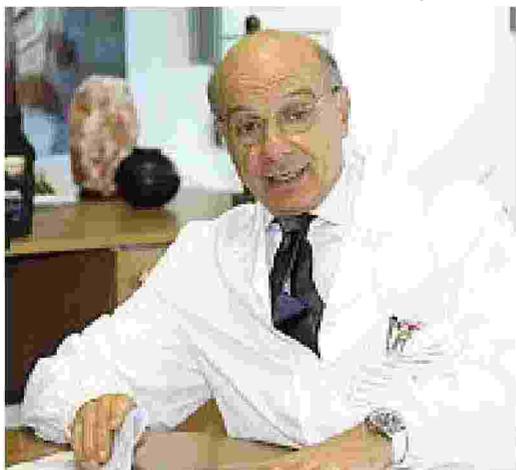
- Evitare sovrappeso e obesità
- Fare attività fisica
- Seguire una sana alimentazione, moderando il consumo di grassi saturi ma anche cibi piccanti che provocano infiammazione
- Moderare il consumo di superalcolici
- Non fumare



Brunocilla
Ogni settimana diversi specialisti affrontano i vari casi

In caso di familiarità consigliamo uno screening dopo i 45 anni

centimetri



In ospedale
Eugenio Brunocilla, professore dell'Alma Mater, dirige la Prostate Unit del Sant'Orsola-Malpighi

Per la prostata conta la squadra

Fantavanti

PER I NOSTRI PICCOLI PAZIENTI
IL MESE DELLA PREVENZIONE SUIA TUTTO L'ANNO!

Odontologia Estetica

Odontologia Estetica

051 6346182